

Anno Ventitreesimo - N° 16 del 15 Aprile 2007

II Domenica di Pasqua

Anno C  
Bianco

**Domenica 15 Aprile 2007**

Prima Lettura At 5,12-16  
Salmo Responsoriale Sal 117,1-4.22-27a  
Seconda Lettura Ap 1,9-11.12-13.17  
Vangelo Gv 20,19-31

**Calendario della Settimana**

<i>Domenica 15</i>	S. Anastasia
<i>Lunedì 16</i>	S. Bernardetta Soub.; S. Lamberto
<i>Martedì 17</i>	S. Roberto di Molesmes; S. Simeone
<i>Mercoledì 18</i>	S. Galdino
<i>Giovedì 19</i>	S. Fortunata; S. Emma di Gurk
<i>Venerdì 20</i>	S. Aniceto; S. Agnese di Montepulciano
<i>Sabato 21</i>	S. Anselmo; S. Corrado di Parzham

Il tuo nome è Mio Gemello, alleluia!

Come ogni anno le parole del Vangelo secondo Giovanni ci permettono e ci aiutano a portare a compimento i giorni dell'Ottava di Pasqua che - come e con tutti i cinquanta giorni di questo tempo - sono vissuti come un solo giorno, come l'unico Ottavo Giorno in cui ogni uomo e tutta l'umanità gioiscono della gioia del loro Signore e Dio. Perché questa «gioia sia piena» (Gv 16,24) e per tutti, il Signore Gesù si presenta ai suoi discepoli «la sera di quello stesso giorno» (20,19), ma viene ancora tra i suoi «otto giorni dopo» (20,26). In queste note redazionali del testo viene, in un certo modo, inaugurato il ritmo pasquale della vita della Chiesa che sempre - in attesa della parusia - accoglie la venuta del Signore nel giorno della domenica, quando ci si ritrova sempre «di nuovo» (*ibid.*), tutti insieme, per celebrare la Pasqua di Cristo Signore, sperando - di domenica in domenica - non solo i incontrarlo ancora, ma di incontrarlo meglio.

Questo «giorno del Signore» (Ap 1,9) è lo sfondo in cui e di cui ci è dato di vivere nel tempo. E' la cifra che racchiude la stessa esperienza dell'incontro con il Risorto attorno a cui viene risanata la nostra fede sempre un po' malata, debole, fragile: guariti nella profondità del nostro cuore «incredulo» (Gv 20,27), veniamo restituiti e reintegrati nella comunità di fede. Infatti la figura di «Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didi-mo» (v. 24) racchiude ed è simbolo di una dimensione che tutti noi portiamo dentro e che potremmo definire la «sindrome del gemello»: questo vivere continuamente all'«ombra» (At 5,15) dell'altro che caratterizza il vissuto dei gemelli i quali non sanno che cosa sia vivere senza l'altro avendone condiviso da sempre persino lo stretto ambito del seno materno. Ma fa parte di questa sindrome anche il bisogno - talora sofferto - di avere una vita propria, realmente autonoma senza comunque poter rinunciare a questo legame con l'altro, costitutivo della propria personalità.

Tommaso che «non era con loro quando venne Gesù» (Gv 20,24) rappresenta bene il nostro bisogno di fuga e di autodeterminazione ogni volta che sentiamo in pericolo la nostra persona e il nostro personale sentire e interagire sul reale, che si trasforma in una sorta di protesta e sottile rivendicazione: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato non crederò» (v. 25). Il testo non fa nessun commento a questa professione di fede in se stesso da parte di Tommaso, ma semplicemente fa seguire il testo in modo semplice e asciutto: «Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era

con loro anche Tommaso. Venne Gesù... a porte chiuse» (v. 26). Si presenta così, senza forzare nessuna delle porte che sono «chiuse»: lui è totalmente aperto!

Otto giorni dopo ancora una volta «venne Gesù» e venne per tutti ripetendo a tutti il suo «saluto liturgico»: «Pace a voi» ma «poi disse a Tommaso...» (Gv 20,27). Gesù viene per tutti: si presenta in mezzo all'assemblea degli apostoli, che continua a vivere nella Chiesa riunita in assemblea liturgica. Ma Gesù viene per ciascuno e il dono della sua pace è medicina per le ferite di ognuno, tanto che Tommaso si sente conosciuto, compreso, accolto e portato oltre se stesso fino a dire: «Mio Signore e mio Dio» (v. 28). Per un attimo, pur essendo Gesù in mezzo agli apostoli, è come se fosse da solo con Tommaso diventando per lui quel «mio» di cui ha bisogno per sentirsi fino in fondo e in verità se stesso e poter credere in mezzo e con i fratelli, ma in modo assolutamente personale, esperienziale, inedito. Tommaso si trova a vivere la stessa esperienza che Giovanni vive «nell'isola chiamata Patmos» e che lo induce a scrivere di sé: «vostro fratello e vostro compagno nella tribolazione, nel regno e nella costanza in Gesù» (Ap 1,9). Ma questa fraternità è frutto della sua «estasi, nel giorno del Signore» (v. 10), quando anch'egli, come Maria di Magdala e Tommaso, si ritrova per un attimo faccia a faccia con il Signore Risorto: «appena lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto, ma egli posando su di me la destra mi disse: "Non temere..."» (v. 17).

Il testo della prima lettura si conclude con questa nota: «e tutti venivano guariti» (At 5,16) e potremmo dire che sempre il Signore risorto viene tra noi perché possiamo essere guariti da ogni nostro bisogno di distaccarci dai fratelli, bisogno in cui si manifesta la nostra più profonda dissociazione interiore. Abbiamo bisogno di «stare insieme» (At 5,12) per poter fare esperienza della visita del Risorto, che ci incontra però in modo del tutto personale diventando non solo «mio Signore e mio Dio» ma «mio fratello gemello», senza il quale la mia vita non esiste come vita di relazione, di condivisione, di amore. In una parola, senza di lui non ci può essere per nessuno una vita «ecclesiale». Invece con accanto questo Fratello che per primo da Risorto ci chiama «miei fratelli» (Gv 20,17), tutto nella semplice vita di ciascuno può trasformarsi in una piccola «isola chiamata Patmos» (Ap 1,9): luogo di tribolazione, costanza, testimonianza e persino - questa è la speranza - di «estasi».

## Battesimi

Abete Matteo  
Sordini Miryam  
Di Rienzo Selvaggia

## Defunti

Plocco Otello      *di anni 78*  
Palmieri Ivo      *di anni 82*

Sabato 28 Aprile 2007, alle ore 20:00 nella Sala Giovanni Paolo II: Cena di Beneficenza. Prenotarsi in ufficio parrocchiale.

## Accoglienza in Italia della Madonna Pellegrina di Fatima

### Lunedì 16 Aprile 2007

ore 8:30      S. Messa. Accensione della lampada quotidiana davanti alla Madonna e recita della preghiera per l'Italia  
ore 11:40      Preghiera del Rosario e Regina Coeli  
ore 16:30      Esposizione del Santissimo Sacramento e Adorazione Eucaristica  
ore 17:45      S. Rosario meditato  
ore 18:30      S. Messa presieduta da P. Clemente Dotti, Cappellano del Santuario di Fatima  
ore 21:00      Preghiera del Rosario  
La chiesa rimarrà aperta fino alle ore 22:00

### Martedì 17 Aprile 2007

ore 8:30      S. Messa. Accensione della lampada quotidiana davanti alla Madonna e recita della preghiera per l'Italia  
ore 11:40      Preghiera del Rosario e Regina Coeli  
ore 16:30      Esposizione del Santissimo Sacramento e Adorazione Eucaristica  
ore 17:45      S. Rosario meditato  
ore 18:30      S. Messa presieduta da P. Vincenzo Galli, guardiano del Convento di Ponticelli  
ore 21:00      Celebrazione della Via Lucis

### Mercoledì 18 Aprile 2007

ore 8:30      S. Messa. Accensione della lampada quotidiana davanti alla Madonna e recita della preghiera per l'Italia  
ore 11:40      Preghiera del Rosario e Regina Coeli  
ore 16:30      Esposizione del Santissimo Sacramento e Adorazione Eucaristica  
ore 17:45      S. Rosario meditato  
ore 18:30      S. Messa presieduta da S. Eminenza il Cardinale Giovanni Battista Re, Prefetto della Congregazione dei Vescovi, concelebrata dal Vescovo Diocesano Mons. Lino Fumagalli e dal Vescovo presidente dell'Apostolato Mondiale di Fatima, Mons. Diego Bona.  
al termine      Atto di affidamento alla Madonna e saluto alla Bianca Signora che lascerà Tor Lupara per iniziare il pellegrinaggio nelle varie diocesi italiane.

## *La Voce della Diocesi*

Il Centro Diocesano Vocazioni ti invita a partecipare alla

## *VEGLIA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI*

*“La tua vita per la sinfonia del si”*

MORICONE - 21 Aprile 2007  
Parrocchia Santa Maria Assunta  
ore 21:00

**Per tutti i giovani**

INFO:  
Davide 340.9202155

Il Centro Diocesano Vocazioni vi invita alla

## *Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni*

*“La tua vita per la sinfonia del si”*

Domenica 29 Aprile 2007  
Cattedrale di Poggio Mirteto  
ore 15:00

- ◆ A tutti i Religiosi e Religiose
- ◆ A tutte le famiglie
- ◆ A tutti i Ragazzi/e del catechismo  
(8-12 anni)

INFO:  
Lucia 338.4209663  
Chiara 347.0814077